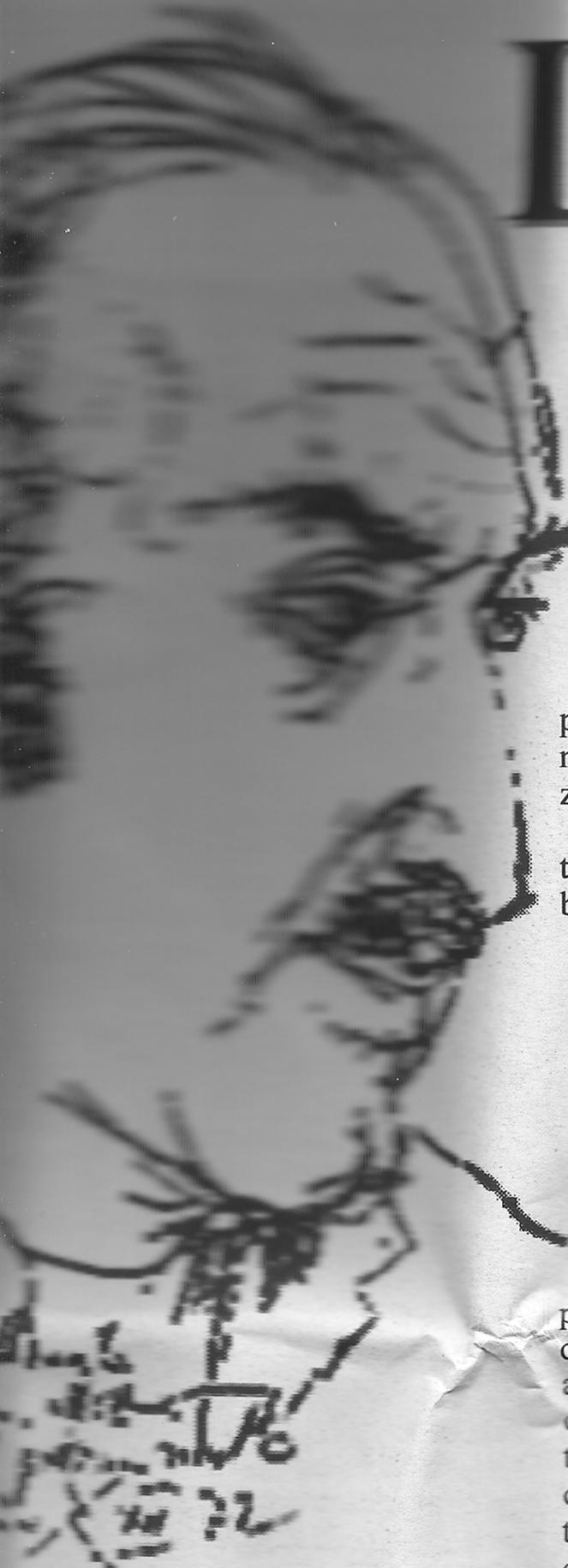


...ma fisa i vestiti di Sabino D'Acunto, voce pacata
...di due amici e scrittori di Isernia e Agnone



La parola delicata

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - 16 febbraio 2004 - pag. 7

pause, senza un'ultima soluzione. E così, d'un botto, la notizia di te.

Ma conservo la dedica della tua presenza e - ti giuro - mi basta.

Siddharta molisano

di Giovanni Petta

Sabino d'Acunto era un signore d'altri tempi per i modi eleganti e raffinati di accogliere l'altro alla sua presenza. Una persona sorridente: una vera rarità. Ma era anche un uomo di straordinaria contemporaneità per la capacità di entrare nelle cose, di condividere le esperienze, di partecipare umanamente alla vita degli altri. La sua poesia era tutto ciò. Era un raccogliere i materiali invisibili delle anime e i cocci quotidiani della realtà concreta, le

parole, di chi è consapevole della bellezza contenuta nel suono e nel canto. Ma non sempre il suo verso era di facile cantabilità. Endecasillabi e settenari nascondevano di frequente la loro natura di morbida e tradizionale liricità, per impegnarsi in lineari aspirazioni di asciuttezza, per tentare di descrivere in poesia una realtà che diventava sempre più prosastica. È stato questo lo sforzo maggiore compiuto da d'Acunto in ambito letterario: il tentativo di fotografare i cambiamenti della seconda metà del Novecento con gli strumenti antichi ed eterni della poesia. E poi, ancora, l'aspirazione tutta personale, fortemente individualistica, al bene. Un vero e proprio desiderio morale. La poesia di Sabino d'Acunto è stata ricerca di dio, il cammino di un Siddharta molisano.

*"... E tu, accanto, vigile paziente
con dolce dedizione a liberarmi
la mente dai pensieri
come l'onda i detriti dallo scoglio.*

*Le nostre mani ansiose ora si cercano
e nei tocchi leggeri delle dita
nel nostro muto alfabeto tu ritrovi
la tua serenità ed io la gioia
di non sapermi solo."*

da "Ansia", di Sabino D'Acunto

ment' altro per cui valga la pena vivere, scrivere, parlare. Se non l'amore".

Cosa importa discutere ancora, ragionare sul bene e sul male, perdere tempo in questo "divertissement" senza fine, e...

Bisognava fare, dire, organizzare, al Caffè Letterario - perché no? - le letture di un messaggio conclusivo, e che Mimmo voleva a tutti i costi, ma la voce ti mancava, e il tempo passava, e poi... siamo tutti a rincorrere chissà cosa, chissà quando, chissà perché, ma dobbiamo anche fare, e a volte stringere i denti, ognuno nel proprio angolo di felicità e sofferenza, senza tregua, senza

TEATRO E POLEMICHE

Gassman e Sabelli all'attacco dell'Atam

di Pier Paolo Giannini

Alessandro Gassman che in tandem con Biondo Fiorello ha fatto registrare giovedì e venerdì scorso tutto esaurito al Savio Campobasso, nell'anno della stagione teatrale Provincia, con "Delitto e delitto" di Craig Warner polemizzato con l'Atam

Gassman e Massimo Maglioglio, uno dei responsabili dello spettacolo, hanno lanciato nel corso della conferenza stampa di presentazione una pacata ma decisa accusa all'associazione teatrale abruzzese-molisana di avere messo i bastoni tra le ruote allo spettacolo estromettendolo da alcune piazze abruzzesi, e l'Atam ha un'egemonia discussa, solo perché abbiamo accettato l'invito al teatro di Chieti, che ha deciso da poco di fondare un circuito proprio, uscendo da quello dell'Atam".

Una ripicca, hanno detto i due, scattata a causa della pretesa di esclusività sul territorio.

"Concorrenza sleale" ha rincarato la dose Stefano Sabelli, direttore artistico della rassegna della Provincia e in guerra con l'Atam ormai da anni - Quelli